

Ma risponde quell'uomo: vi sarebbe un certo affare...
 Che affare! il vecchio soggiunse. L'affare che dee premere soprattutto al cristiano, è intervenire alle sacre funzioni. La messa è sonata; non ho tempo da perdere.

Vi sarebbe da fare un buon guadagno, diceva l'altro.
 Guadagno!... al tempo di oggi gli affari sono tutti magri, seguì dispettoso il vecchio. La vita futura è quella che interessar deve; ed io voglio, se posso, fare un buon guadagno su quella. Vado alla messa... e Dio mel perdoni, andate al diavolo, e non venite a distrarmi.

Ho quì sotto al tabarro una pezza di panno finissimo, rispose l'altro, che viene venduta alla metà del prezzo...

Ah!... esclamò il vecchio fermando il passo sul limitare del tempio.

Alla metà del prezzo, ribatteva quello con soffocata voce.

Certo ... che ... disse l'avarò. I buoni affari sono rarissimi ... La messa sta per uscire, è vero, ma ... oh! andiamo subito a casa a vedere il panno. —

Pure di quadragesima nelle conversazioni le donne prendono un aspetto molto sussiegato. Hanno grande attenzione di non sedere troppo vicine agli uomini. Stanno cogli occhi bassi e sono alquanto parche di parole. In molte famiglie si costumano verso la sera alcune pie preghiere.

Un'ora prima del meriggio, una campana, che annoierebbe il più indifferente uomo del mondo, pria con lungo suono e poscia con rotti tocchi che mai finiscono, ti annunzia l'ora della predica. Notate che in 56 chiese di Venezia si fa ogni giorno in questa stagione la predica.

Già qualche giorno innanzi alla quaresima i banditori gridavano per le strade: la nota dei reverendi padri che predicheranno in Venezia. Quindi il popolo tutto è informato in quali chiese agiranno i più pregiati sacri oratori.

Quel medesimo fanatismo che nel corso del carnevale